

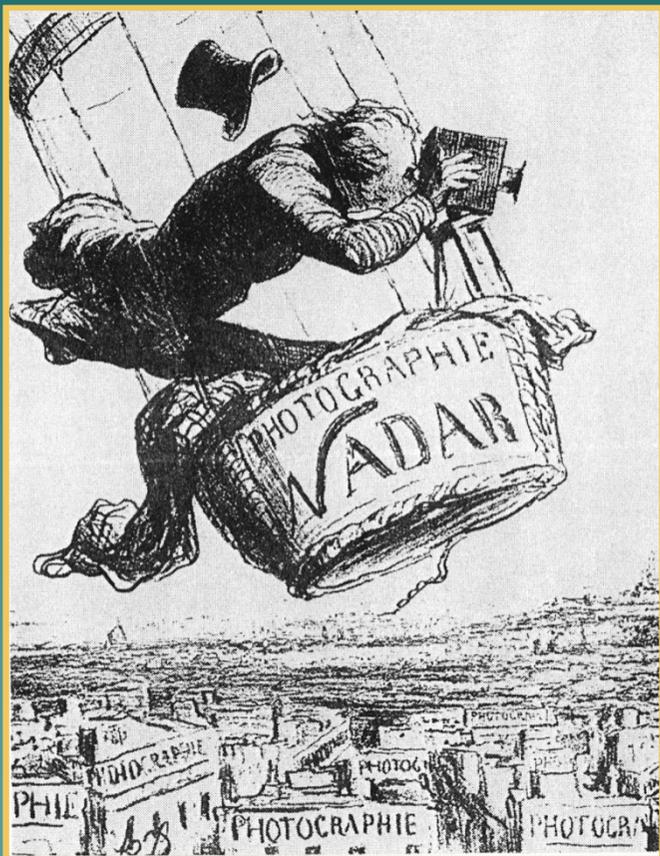


Caritas Diocesana di Trapani

DANIELA MARLINA  
Responsabile Area Promozione Caritas



# Osservatorio delle Povertà



"L'obiettivo generale dell'Osservatorio quello di divenire uno strumento a disposizione della Chiesa locale, che si prefigge di aiutare la comunità cristiana a leggere i bisogni, la loro gravità, le loro cause e a coglierne le dinamiche di sviluppo".

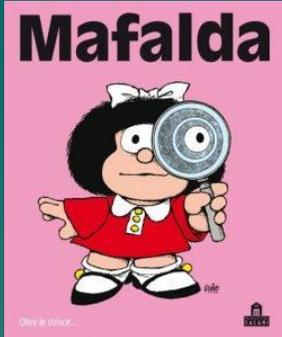


# Mission



L'Osservatorio delle povertà e delle risorse uno strumento della Chiesa locale, per rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle.

Quanto osservato e rilevato a disposizione della comunità cristiana per animazione al suo interno e verso la società civile.



# Obiettivi e strategie

## Osservare

rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, di disagio, di emarginazione presenti sul territorio e le loro dinamiche di sviluppo, le loro possibili evoluzioni e interconnessioni rispetto alle dinamiche sociali, economiche, culturali, demografiche e politiche. Inoltre, l'Osservatorio delle Povertà deve verificare e approfondire l'utilizzo delle risorse e stimolare eventuali proposte di intervento.



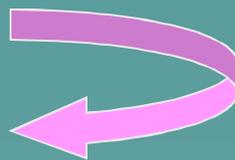
## Comunicare

Comunicare e diffondere sul territorio i dati raccolti dall'Osservatorio delle povertà, allo scopo di promuovere una maggiore consapevolezza dell'opinione pubblica e della comunità ecclesiale.



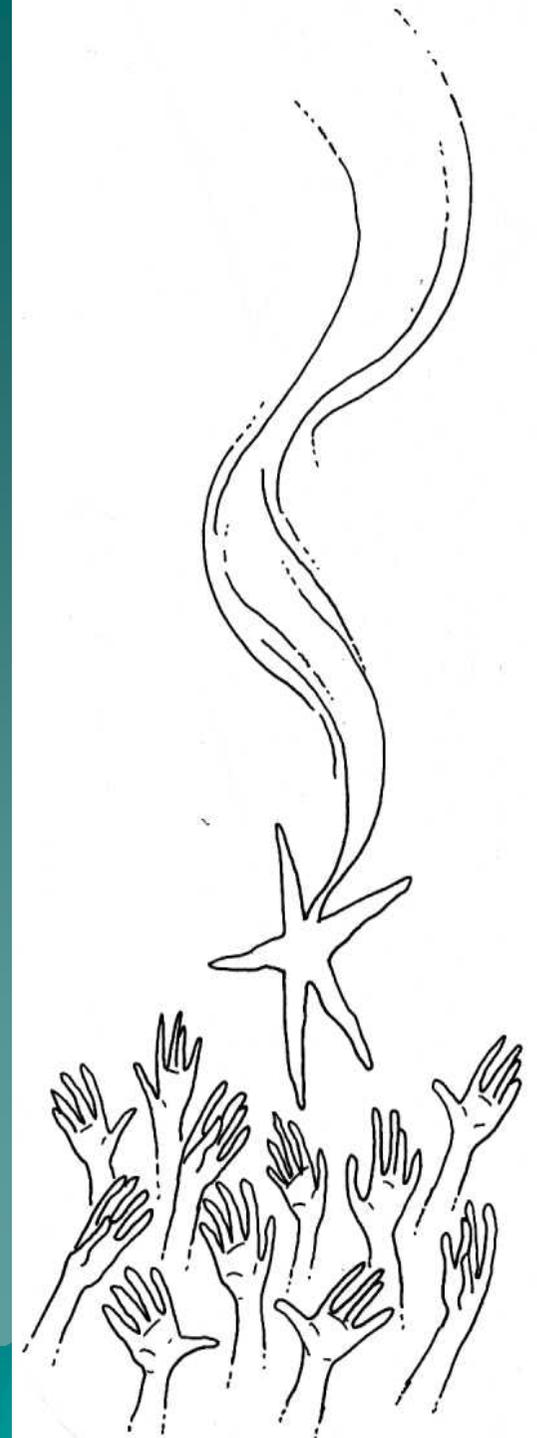
## Coinvolgere

**Coinvolgere** la comunità ecclesiale e civile nel processo di ricerca sui problemi sociali e le loro soluzioni, favorendo la messa in rete dei diversi attori sociali impegnati sul territorio.



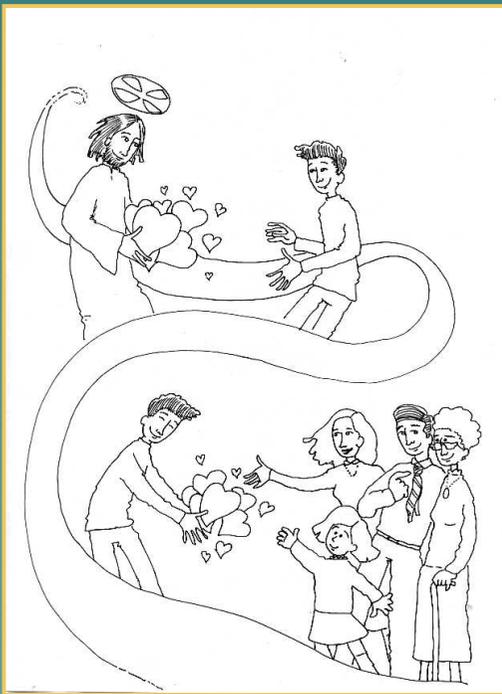
# I soggetti protagonisti dell'osservazione

- ◆ Il soggetto coinvolto è la comunità cristiana
  - l'Osservatorio non può ridursi ad un'operazione isolata di specialisti; è comunità
- ◆ La Chiesa locale va coinvolta in tutte le fasi del lavoro dell'Osservatorio;
- ◆ l'Osservatorio delle povertà non va confuso o affidato ad altre strutture con finalità diverse (università, centri di ricerca, fondazioni, ecc.), anche se, come stato detto, sono auspicabili contatti, interazioni e forme di coordinamento tra Osservatori ecclesiali ed istituzioni pubbliche.



# I Compiti della Chiesa Locale

- ◆ la conoscenza dei fenomeni di povertà e disagio sociale non va considerata come un'azione fine a sé stessa:



- **sensibilizzazione e animazione** della comunità ecclesiale e civile
- **promozione** di azioni positive nella dimensione pastorale, culturale e politica.

◆ è importante tenere separati compiti e obiettivi dell'Osservatorio dai compiti specifici della Chiesa locale:

➤ **Osservatorio**: osservare e rilevare le povertà

➤ **Chiesa locale**: programmare e sviluppare una serie di azioni di animazione, nell'ambito della programmazione pastorale locale, sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio, coinvolgendo tutte le dimensioni della pastorale locale (Caritas diocesana, altri uffici diocesani, movimenti, associazioni, comunità locali, parrocchie ...)



# Il metodo di lavoro



## ◆ **Continuità e dinamicità:**

due importanti requisiti per una efficacia del lavoro svolto -> No raccolta "una tantum" di alcuni fenomeni

## ◆ **Carattere permanente e stabile** nel tempo: requisito importante se si considera la necessità di poter "percepire" il sorgere di nuovi fenomeni di povertà, emarginazione e disagio sociale -> può diventare uno strumento che i responsabili pastorali gradualmente si abitueranno a considerare normale ed indispensabile.

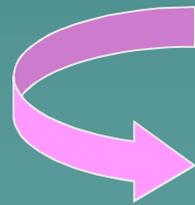
## ◆ **Caratteristiche dei componenti del gruppo di lavoro** individuare dei soggetti che possano offrire la propria disponibilità per un periodo ragionevole di tempo (ad esempio per un biennio), al fine di garantire stabilità alla struttura, assicurare la crescita professionale e la maturazione di specifiche competenze all'interno dell'équipe.

# Le relazioni con gli altri soggetti

## ... attenzione ad evitare il rischio di autoreferenzialità e di chiusura all'esterno dell'Osservatorio ...

- ◆ l'Osservatorio delle Povertà dovrebbe abituarsi a **lavorare in rete** con i soggetti del territorio, favorendo la circolazione delle informazioni;

il **coinvolgimento** di soggetti e attori sociali significativi (utenti, organismi della Chiesa locale, associazioni, soggetti del pubblico e del privato sociale, ecc.), può avvenire secondo modalità differenziate, in diversi momenti dell'attività di osservazione:



- nell'elaborazione del progetto;
- durante il percorso di osservazione;
- nella discussione comune dei risultati;
- nella definizione concertata delle politiche sociali

# La formazione degli Operatori

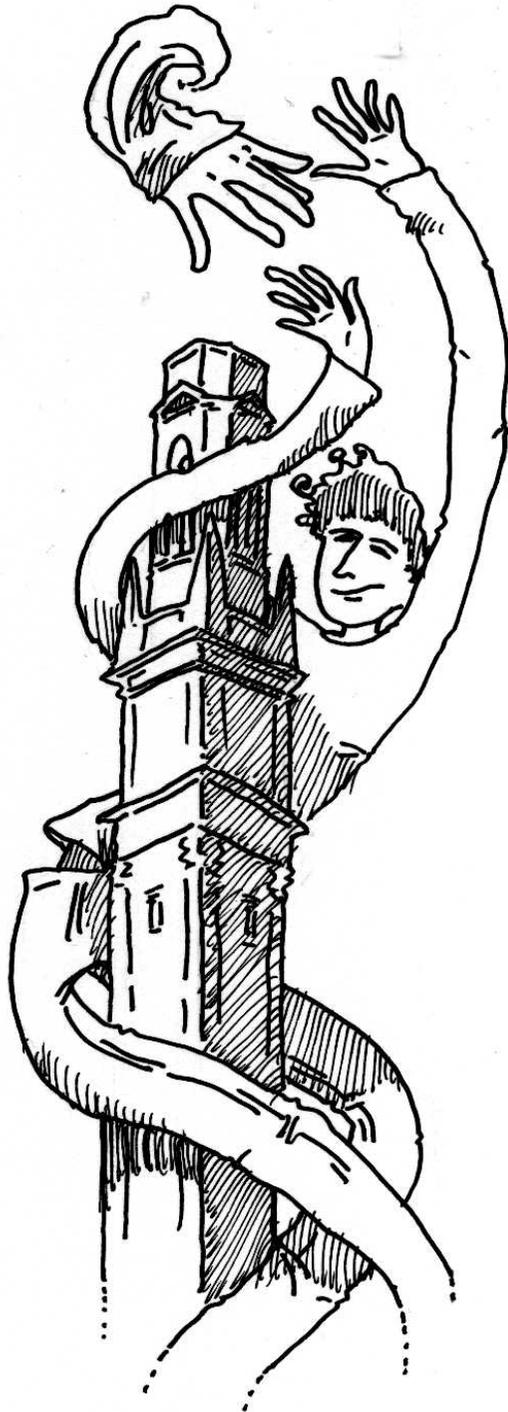


## ◆ Formazione Interna

è l'attività di formazione dell'equipe mirata all'approfondimento di determinati fenomeni sociali, all'apprendimento di tecniche e metodi di ricerca, ecc.;

## ◆ Formazione Esterna

è l'attività di formazione rivolta all'esterno: la capacità di cogliere allo stato nascente fenomeni di nuove povertà, rende capaci gli Osservatori di agire sul versante della formazione, proponendo nuovi temi di riflessione alla Chiesa, ai volontari, ai giornalisti, agli operatori del pubblico e del privato sociale.



- ◆ **Strategia 1 --Studiare i fenomeni, determinarne rilevanza, cause e tendenze**
- ◆ **Strategia 2 -Studiare e valutare il sistema di risposte (leggi, politiche e servizi)**
- ◆ **Strategia 3 -Conoscere il territorio di riferimento dal punto di vista sociale, economico, culturale, ecc.**
- ◆ **Altre strategie:**
  - **Rapporti di attività/Bilanci Sociali**
  - **Indagini socio-religiose**

# Dati sulla distribuzione nazionale degli Osservatori delle Povertà Caritas diocesane

che svolgono attività di osservazione organizzata e stabile (valori assoluti e percentuali)

| Esistenza attività di osservazione | Caritas diocesane |      |
|------------------------------------|-------------------|------|
|                                    | Numero            | %    |
| Si                                 | 172               | 78,2 |
| No                                 | 48                | 21,8 |
| Percentuale                        | 220               | 100  |

# Caritas diocesane che svolgono attività di osservazione organizzata e stabile per zona geografica (valori percentuali)

| Zona Geografica | Esistenza attività di Osservazione |             | TOTALE     | N. CARITAS DIOCESANE |
|-----------------|------------------------------------|-------------|------------|----------------------|
|                 | Si                                 | No          |            |                      |
| Nord            | 87,5                               | 12,5        | 100        | 64                   |
| Centro          | 82,1                               | 17,9        | 100        | 56                   |
| Mezzogiorno     | 70,00                              | 30,00       | 100        | 100                  |
| <b>Totale</b>   | <b>78,2</b>                        | <b>21,8</b> | <b>100</b> | <b>220</b>           |

In Sicilia su 18 diocesi solo 11 hanno un osservatorio delle povertà

# Modalità di osservazione delle Caritas Diocesane

| Modalità di osservazione  | Caritas Diocesane |      |
|---|-------------------|------|
|   | N°                | %    |
| Attraverso rilevazione sistematica dei dati dei CDA                     | 155               | 90,1 |
| Attraverso raccolta periodica dati/informazioni da altre realtà         | 101               | 58,7 |
| Attraverso raccolta periodica dati/informazioni da Caritas Parrocchiali | 97                | 56,4 |
| Attraverso raccolta/studio documentazione su realtà socio-economica     | 73                | 42,4 |
| Attraverso realizzazione indagini dirette su realtà socio-economica     | 57                | 33,1 |
| Altro   | 10                | 5,8  |